



Conferenza stampa di presentazione del progetto **“Leggi il film”**
promossa da **The Space Cinema, Samsung ed Universal Multimedia Access**

Cinema Moderno, Roma

15 giugno 2011

Traccia dell'intervento di Antonio Cotura, Presidente Nazionale

Come Presidente nazionale della Fiadda accolgo con soddisfazione il lancio della odierna iniziativa che coniuga, in modo innovativo, la tecnologia e l'accessibilità a favore anche delle persone sorde. Si tratta di una modalità con caratteristiche proprie della progettazione universale e conseguentemente con forte connotazione di inclusività sociale, sia sotto il profilo culturale che di uso del tempo libero.

Ci troviamo di fronte ad un'iniziativa lodevole che apre opportunità ed orizzonti nuovi, specialmente nella prospettiva di prossime innovazioni tecnologiche che dovrebbero aumentare l'accessibilità e rendere possibile una maggiore fruizione del cinema da parte delle persone con disabilità uditiva. Nell'ambito della nostra Associazione, la sperimentazione precedente al lancio ha trovato persone sorde entusiaste di questo prodotto ed altre abbastanza critiche per comprensibili motivi, ma tuttavia profondamente interessate e partecipative allo sviluppo degli eventi; persone consapevoli del buon risultato raggiunto, che continueranno ad impegnarsi con tenacia anche su altri fronti per una totale accessibilità e fruizione della cultura cinematografica.

Non molto tempo fa in un'altra importantissima occasione in cui si era infranta una barriera per la accessibilità e fruizione cinematografiche per le persone sorde, avevo avuto modo di affermare che per le stesse, potersi recare a cinema rappresentava **la realizzazione di un sogno**. Sono purtroppo poche queste opportunità in un Paese come il nostro in cui la cultura del doppiaggio è imperante praticamente da sempre. Infatti solo da poco più di un anno sono state prodotte pellicole già sottotitolate in italiano per la prima visione in lingua italiana, ma purtroppo esse rappresentano un fenomeno marginale.

Per quanto possa apparire sorprendente, **in Italia è stato fatto molto poco** per abbattere alcune barriere della comunicazione e quelle culturali ad essa correlate. Per chi è sordo poter fruire di sottotitoli al cinema, al teatro, in televisione, nei musei, nelle aule universitarie, durante convegni e seminari, ovvero realizzare la **creazione di accessibilità**, può voler dire esercizio di **diritti umani e civili** contro ogni discriminazione, partecipazione e inclusione sociale ed anche godimento del tempo libero, ampliamento ed elevamento del proprio livello culturale e linguistico.

Un'Associazione come la Fiadda non può che plaudire quando si promuovono iniziative che consentono l'accessibilità e la fruizione attraverso la diffusione della sottotitolazione e quindi evidenziano il valore della



scrittura e della ricchezza della lingua.

Infatti anche un linguaggio complesso come quello filmico non è fatto solo di immagini, colori e sfumature, che pure sono pregnanti e ricchi di significati, ma ha una componente verbale che risulta essenziale. La quale è **permeante** perché non dipende dalla realtà contestuale, ma espandendosi e muovendosi nello spazio e nel tempo può trasmettere le emozioni, le idee, il pensiero, ogni scoperta, ogni concetto e raggiungere anche qui una tipologia lessicale semantica con altissimi gradi di astrazione, consentendo di esprimere e descrivere ogni evento reale, fantastico ed astratto. Così anche attraverso i sottotitoli si può consolidare la competenza linguistica la cui acquisizione a molte persone sorde ha richiesto un impegno costante.

Un altro aspetto interessante di questa proposta innovativa è sicuramente la possibilità di offrire i sottotitoli anche alle persone sorde straniere.

E' dunque in questa direzione universalistica che deve intendersi ogni auspicabile sviluppo migliorativo di questa ed altre tecniche di sottotitolazione.

L'Associazione FIADDA opera da circa quaranta anni, ovvero fin dalla sua costituzione, a favore della inclusione scolastica, sociale e lavorativa di tutte le persone sorde e per garantirne una migliore qualità della vita quotidiana e delle relazioni interpersonali. Promuove le politiche per il superamento dell'handicap ed in particolare quello connesso alla disabilità uditiva, attraverso la creazione di contesti ambientali favorevoli ed il coinvolgimento delle famiglie per sostenere il progetto di vita del bambino e dell'adulto sordo. L'azione associativa, a garanzia della non discriminazione e delle pari opportunità per le persone sorde, significa anche garanzia e tutela dei diritti umani e civili e passa attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, il superamento delle barriere culturali e della comunicazione, lo sviluppo del lavoro collaborativo di un'ampia rete di organizzazioni collaterali ed in primo luogo della FISH, ma soprattutto attraverso la promozione dello sviluppo culturale delle persone sorde al fine di valorizzarne l'autonomia e l'indipendenza che, secondo l'oralismo, si basa sull'acquisizione ed il consolidamento della competenza linguistica della lingua italiana con tutte le sue potenzialità.